

“Sono orgoglioso di lavorare alla Whirlpool”

Pubblicato: Giovedì 17 Novembre 2011



Sono tanti gli stranieri che lavorano alla **Whirlpool di Cassinetta**, ma per alcuni di loro **questa ristrutturazione** è un film già visto. All’inizio degli anni 90’, la **Bauknecht, storico marchio svizzero**, veniva rilevato dalla **Whirlpool**. Dopo qualche anno, la multinazionale americana decideva di chiudere lo stabilimento in **Germania**. Una volta svanita l’ipotesi di essere assorbiti dalla **Bosch**, **500 lavoratori** si trovarono di fronte a una proposta: lasciare la patria per trasferirsi in Italia, alla **Whirlpool di Cassinetta**, appunto.

I più giovani, per lo più impiegati e progettisti, avendo buone prospettive di carriera, accettarono la sfida e una volta arrivati sulle rive del lago di Varese misero su famiglia. «Avevo 29 anni e lasciai tutto in Germania – dice uno di questi lavoratori che vuole rimanere anonimo – perché qui intravedevo un futuro. Ora ho superato i 40 anni, ho un figlio e per me sarà difficile spostarmi ancora, soprattutto se mi chiedono di andare in **Turchia** o in **Polonia**».

Di tornare in **Germania**, dunque, non se ne parla, anche perché nel piano di ristrutturazione annunciato dalla casa madre americana la produzione di lavastoviglie di **Neunkirchen** sarà trasferita in **Polonia** entro il prossimo gennaio. Oggi, le preoccupazioni di questi lavoratori riguardano **gli ammortizzatori sociali**. I tedeschi, infatti, pur non avendo una tutela rigida come quella italiana, in patria possono contare su un **welfare** ben strutturato. «Noi non abbiamo l’articolo 18 che ti tutela sempre e comunque e non esiste il licenziamento senza giusta causa. Però i nostri ammortizzatori ti sostengono bene e la politica, a differenza della vostra, si occupa di queste cose».

A Cassinetta invece i politici sono dei veri e propri *desaparecidos*. «Si sono visti prima delle elezioni – aggiunge **Leonardo Lorusso della Uilm** – . Ma dopo l’annuncio shock dei licenziamenti non sono arrivati segnali né dalla Provincia e nemmeno dalla Regione. Mentre in **Toscana** si è fatto un accordo che ha coinvolto le maggiori istituzioni e l’università per sostenere la produzione della **Whirlpool di Siena** e il suo indotto».

La crisi di Whirlpool Emea è una crisi di mercato, soprattutto in **Europa**. Competere con i colossi **Samsung ed Lg** è sempre più difficile, per via della politica aggressiva sui prezzi praticata dai due produttori orientali, nonostante a Cassinetta ci siano tutte le competenze per fare buoni prodotti. «Io sono orgoglioso di lavorare alla Whirlpool – conclude il lavoratore tedesco – perché qui si fanno prodotti di qualità e ci sono professionalità importanti che sarebbe un peccato perdere. In questo momento ci vuole più coesione da parte di tutti, manager compresi».

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it

